

7. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il PDP, introdotto con la legge 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento, consente a tutti gli alunni, attraverso una didattica personalizzata, di raggiungere il successo formativo.

Esso contiene la metodologia didattica e le modifiche che, per ciascun docente, si rendono necessarie nel singolo caso, attraverso:

• Misure compensative:

- o la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto:
 - il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione. È l'insegnante a indicare la parte di lezione essenziale da registrare;
 - i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- o la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- o altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, eccetera:
 - tabelle delle misure, delle formule geometriche, fisiche, chimiche;
 - mappe concettuali;
 - cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo;
 - audiovisivi; dizionari elettronici;
 - tabella dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri;
 - tabelle relative alle difficoltà ortografiche; traduttori;
 - tavola pitagorica.

• Misure dispensative:

- o lettura a voce alta, scrittura sotto dettatura, scrittura alla lavagna, copiatura dalla lavagna, lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il livello di abilità;
- o attività in cui la lettura sia la prestazione valutata;
- o copiatura di testi o di esercizi nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa, disegni tecnici, uso del vocabolario, scrittura e lettura di numeri romani;
- o studio mnemonico, per esempio di poesie, di regole grammaticali, di definizioni, di tabelline;
- o dispensa dal prendere appunti in quanto compito cognitivo, non automatico (che, quindi, impedisce l'altro compito cognitivo di comprensione di quanto spiegato);
- o dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, a causa della difficoltà rappresentata dalla differenza tra scrittura e pronuncia;
- o tempi più lunghi per le prove scritte e lo studio, mediante un'adeguata organizzazione degli spazi e un flessibile riassetto tra gli insegnanti;
- o valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma;
- o organizzazione di interrogazioni programmate e somministrazione di massimo una verifica/interrogazione al giorno;
- o assegnazione di compiti a casa in misura ridotta;
- o possibilità di uso di testi ridotti, non come contenuti, ma come quantità totale di caratteri e di pagine (testi facilitati).

Il piano, per essere efficace, deve contenere indicazioni significative, realistiche, coerenti, concrete e verificabili.

Una proposta di contenuti del PDP:

- 1 - Anagrafica
- 2 - Analisi del bisogno e delle risorse (personali e ambientali)
- 3 - Programmazione degli interventi didattico-educativi
- 4 - Strumenti compensativi
- 5 - Misure dispensative
- 6 - Criteri e forme di valutazione
- 7 - Impegni della famiglia
- 8 - Pagina finale per le firme

Il PDP deve essere deliberato dal Consiglio di classe o dal team docenti nelle scuole primarie e firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

In mancanza di certificazioni cliniche, il Consiglio di classe o il team docenti motiveranno le decisioni assunte su base pedagogico-didattica «al fine di evitare contenzioso».